

**Libri** La «Divina Commedia» nel corso dei secoli è stata letta, interpretata, stravolta: Casadei nel nuovo saggio racconta la potenza del più attuale dei classici. Da scoprire tappa per tappa

# La realtà aumentata di Dante

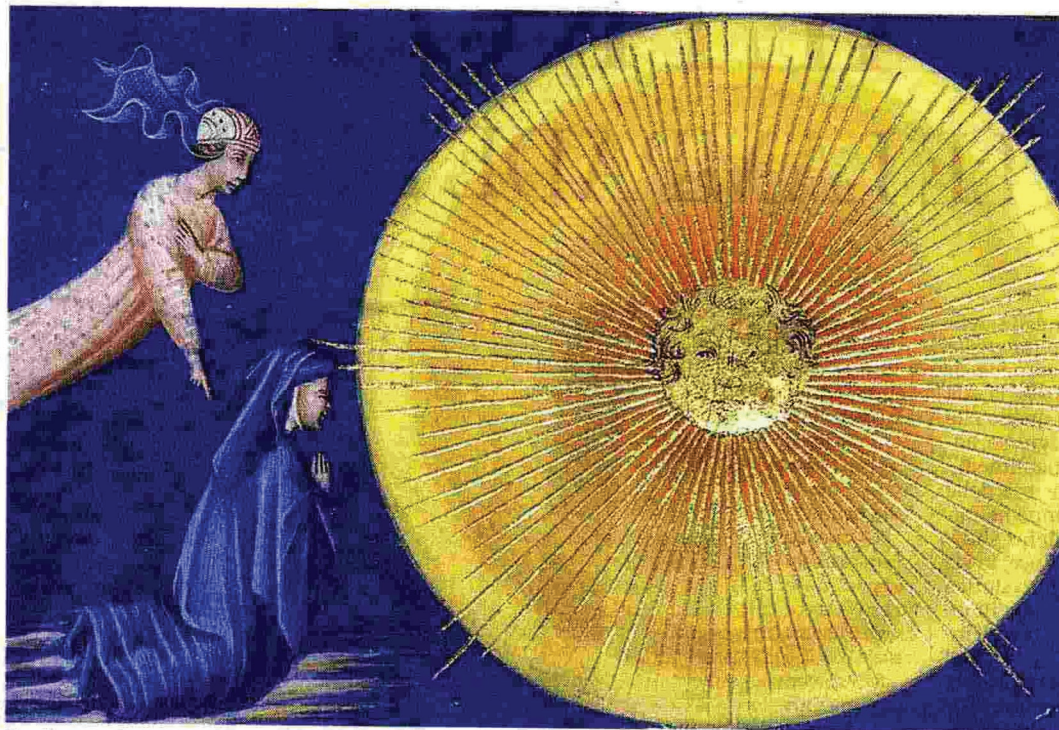
di Vanni Santoni

**A**lberto Casadei, ordinario di letteratura italiana all'Università di Pisa e critico letterario tra i più stimati, torna in libreria per il *Saggiatore*, dopo il decisivo *Biografia della letteratura*, con un libro dal titolo che più laconico non si può: *Dante*. Per quanto il sottotitolo — *Storia avventurosa dalla Divina commedia alla realtà aumentata* — aggiunga qualche elemento, è inevitabile chiedersi, a fronte di una vastissima bibliografia: perché, oggi, un libro su Dante?

«In effetti me lo sono chiesto anch'io — ammette lo studioso — ma poi mi sono detto che era giusto cercare di sintetizzare le ricerche mie personali e quelle di tanti dantisti in un volume non pesante ma il più possibile preciso. Andando nelle scuole superiori, ho capito che tanti insegnanti e studenti vogliono conoscere meglio l'intera opera dantesca, senza farsi condizionare dai vincoli dei programmi. In tale contesto c'è una domanda costante: Dante è attuale? Io non fornisco una risposta secca, ma faccio vedere quante volte la sua opera è stata letta, interpretata, stravolta nel corso dei secoli. Se l'attualità è legata alla possibilità di trovare sempre qualcosa di nuovo in un'opera, Dante è il più attuale dei grandi classici della letteratura mondiale».

**Il settecentenario ha messo in luce un'egemonia del Dante della «Commedia» rispetto a quello precedente e «amoroso», almeno nella cultura pop. Lei nel libro cerca di far capire quant'è importante seguire le varie tappe della produzione letteraria dantesca, ma concorda nel dire che ormai nell'immaginario collettivo Dante vuol dire «Divina Commedia».**

«Io, preferisco usare questo titolo, che non è d'autore, ma è



Con l'amata Dante e Beatrice nel Cielo del Primo Mobile (canto XXVIII), miniatura di Giovanni di Paolo, XV secolo

molto più efficace di *Commedia*, che a sua volta molto probabilmente non è un titolo voluto da Dante. Certo, la grandiosità delle invenzioni del poema non può essere comparata con l'esile struttura della *Vita nova*, eppure senza la sublimazione di Beatrice che Dante attua in questo libello non avremmo il poema. In fondo, per riuscire a creare il suo mondo possibile, lui ha bisogno di tendere non tanto all'assoluto religioso, bensì al suo "assoluto terreno": ovvero con quella donna-angelo che gli ha fatto capire che la sua vita poteva essere trasfigurata se solo fossero rimasti assieme. Non è accaduto quaggiù, per la morte di lei, e allora lui costruisce una stupenda macchina narrativa per ritrovarla, e solo con lei può salire fino all'Empireo. Raccontata così, forse è una storia ancora più affascinante rispetto a quella del Dante solo infernale che

”

Quando narra l'Empireo o quali sono i rapporti fra i beati e il Dio trinitario si prende delle libertà: il suo Aldilà non ha paragoni negli scritti antecedenti

domina nei social».

**Che dire invece del Dante politico? Oggi, forse per l'eredità del Romanticismo, che ha imposto una certa immagine degli artisti, viene difficile immaginarne uno che sia anche un arcigno politicante.**

«Eppure esiste e va capito bene anche il Dante che si è impegnato a Firenze alla fine del Duecento per portare forme di equilibrio fra le varie componenti cittadine ma poi si è dovuto sporcare le mani, votando per esempio contro le volontà di papa Bonifacio VIII: e ha pagato duramente! Negli anni successivi, Dante è mediatore per una difficile pace a Sarzana in Lunigiana, propone una pacificazione di tutta Italia quando Enrico VII viene a farsi incoronare, poi polemizza contro i suoi nemici a Firenze e altrove, condannando all'inferno un papa e un re di Francia forse ancora in vita... Insomma, Dante

partecipava alle vicissitudini politiche, a volte con idee servatrici ma con una visiva ampia dei problemi: e infatti credo che il suo contributo politico più alto resti la *Monarchia*, un trattato poco letto cui si prova a definire esattamente i rapporti fra il papato e l'impero. Un po' come se un scrittore adesso facesse una proposta per risolvere le questioni fra Europa o Stati Uniti, Cina o Russia...».

**In Dante c'è spazio anche per il mistico e il teologo — volte forse addirittura eretiche...**

«Dante non dipende passi

## Iniziativa

Un programma su Dante e gli scrittori di oggi. E un testo inedito di Elena Ferrante

mente da nessun teologo dei suoi tempi, nemmeno da San Tommaso o San Bonaventura. È di base un aristotelico, vuole arrivare a definire le verità ultime partendo dalla realtà terrena. Quando deve narrare com'è fatto l'Empireo o quali sono i rapporti fra gli angeli, i beati e il Dio trinitario, certo si prende delle libertà: la sua opera deve fornire una visione dell'Aldilà in cui tutto torna, e allora s'immagina una 'realtà aumentata' che non ha paragoni negli scritti antecedenti. Eretico non direi, dato che all'inizio del Trecento i discrimini fra ortodossia ed eterodossia erano molto fluttuanti».

**Oltre a questo libro, lei è capofila di altre iniziative dantesche di elevato profilo.**

«Con l'Associazione degli italianisti, abbiamo un programma di incontri su Dante e gli scrittori contemporanei che cominceranno con un grande convegno a Roma il 28-29 aprile (diffuso in streaming), durante il quale leggeremo fra l'altro un testo inedito di Elena Ferrante. Per tutto il mese di maggio avremo incontri in tutta Italia con artisti, poeti e narratori italiani e internazionali, tra cui grandi nomi come Mircea Cartarescu, Maaza Mengiste, Marilynne Robinson e tanti altri (a Firenze ci sarà Walter Siti). Abbiamo coinvolto autori e autrici che possono davvero dire qualcosa di nuovo su Dante e la nostra contemporaneità e da questo scaturirà un libro per Rizzoli che sarà diffuso presso gli Istituti Italiani di Cultura e le Ambasciate e le Scuole italiane. Sono inoltre disponibili degli audiolibri cui abbiamo collaborato, per esempio uno dedicato alla *Vita nova* e alla poesia del Duecento, scaricabile dal sito del Consorzio interuniversitario ICoN ([italicon.education](http://italicon.education)). E poi ci saranno tanti altri eventi, tutti segnalati sul sito e sui social del Gruppo Dante dell'Adi ([www.dantenoi.it](http://www.dantenoi.it))».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In breve



### ● L'autore

Alberto Casadei (foto) insegna Letteratura italiana all'Università di Pisa. Si occupa di opere dal Trecento al Cinquecento e di poesia e narrativa contemporanea.

### ● Il libro

«Dante. Storia avventurosa della Divina Commedia dalla selva oscura alla realtà aumentata» (Il Saggiatore)